

A Livorno un avvenimento che interessa tutte le forze sindacali e politiche e milioni di lavoratori

La CGIL apre domani il suo VII congresso

La relazione di Novella nel pomeriggio - Presenti 1575 delegati eletti in 98 assemblee provinciali, 700 invitati, 100 giornalisti e rappresentanti di primo piano di paesi di tutto il mondo

Nel pieno di una grande stagione di lotte, alla vigilia della stretta contrattuale di autunno che interesserà direttamente circa quattro milioni di lavoratori, si apre domani a Livorno il VII Congresso nazionale della CGIL.

Le cifre congressuali sono già state pubblicate: 1575 delegati eletti in 98 congressi provinciali che hanno fatto seguito a una serie di congressi di fabbrica, di azienda, di lega e camerali, 700 invitati; 100 giornalisti; una schiera di delegati stranieri eccezionale. Ci saranno sindacalisti dell'URSS, della Francia, della Cecoslovacchia, del Vietnam del Nord, di Romania, Bulgaria, Polonia, Corea del Nord, Ungheria, Repubblica democratica tedesca, Jugoslavia, Grecia (sindacalisti della Resistenza), Vietnam del Sud (FNL), Marocco, paesi dell'America Latina, Unione sindacale panafricana. Confederazioni sindacali arabi, rappresentanti di organizzazioni sindacali internazionali e dell'FSM.

Ognuna delle organizzazioni presenti ha designato personalità di primo piano e questo renderà di grande interesse politico la sua relazione - probabilmente quella di giovedì mattina - dedicata a saluti che, in una situazione mondiale tanto complessa quale è quella attuale, non avranno certamente nulla di formale o di scontato.

Anche il dibattito si annuncia vivace, ricco, in alcuni punti polemico. È noto che i «temi» pre-congressuali della CGIL, quelli sui quali si è discusso alla base e si sono eletti i delegati, contemplavano tesi contrapposte su tre questioni: la programmazione, la incompatibilità fra cariche sindacali e cariche direttive partitiche (quella con le cariche parlamentari è accettata da tutti), l'adesione alla FSM (Federazione sindacale mondiale). La CGIL è divisa in tre correnti - comunista, socialista, socialista unitaria - e lo sforzo generale di superare ogni rigido schematismo non spinge a eludere, ma anzi fa affiorare fermente differenze che investono - al di là delle etichette preconstituite - tutti i gruppi e le correnti. Ci sarà da discutere sull'autonomia sindacale, sull'unità d'azione in atto fra le centrali sindacali già da più di un anno, sulle prospettive di unità organica, sulle strategie contrattuali e rivendicative, sulla partecipazione dei lavoratori alle decisioni del sindacato in forme democratiche nuove, sulle riforme, sulla collocazione internazionale.

Un congresso di grande portata che investe i problemi di milioni di lavoratori e che mai come questa volta si preannuncia vivace, aperto, genuinamente democratico. I lavori che cominceranno domani pomeriggio con la relazione di Agostino Novella, si concluderanno sabato 21 con l'elezione dei nuovi organi dirigenti.

L'11 LUGLIO

Sciopero generale in Sicilia CGIL e UIL: nuova azione

Nuova politica agraria, definizione del piano Cipe, programma per i servizi sociali: questi alcuni obiettivi della lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14.

Dando respiro unificatore e importanti prospettive politiche ai forti movimenti di lotta già in atto (la battaglia di Palermo, la durissima vertenza al cantiere navale, gli scioperi bracciantili, le proteste dei terremotati, ecc.), la Sicilia s'enderà in sciopero generale unitario l'11 luglio.

È questo - precisa stasera una risoluzione congiunta dei segretari regionali della CGIL, della Cisl e dell'Uil - soltanto il primo atto di un movimento generale esteso nel tempo... «per l'occupazione e per una nuova politica sociale ed econo-

mica dello Stato e della Regione», e che faccia dello sviluppo del Mezzogiorno e della Sicilia l'asse portante di un nuovo e diverso sviluppo di tutto il paese.

Nel sottolineare che i lavoratori siciliani «vogliono fermamente assumere nelle loro mani questo ruolo di rinnovamento e di rinascita», le tre confederazioni hanno contemporaneamente lanciato un caldo appello ai sindacati dei 400 comuni e ai presidenti delle nove amministrazioni provinciali dell'isola, perché promuovano ogni opportunità (prima tra tutte quella della convocazione dei consigli) a sostegno di un movimento di riscossa e di rinascita a cui sono direttamente interessate tutte le popolazioni.

Quattro gli obiettivi prioritari che Cgil, Cisl e Uil indicano al movimento, già nel fuoco di ampie e impegnative lotte per lo sviluppo economico, il lavoro, il potere operaio, i servizi civili.

Il primo obiettivo è costituito da una nuova politica agraria - «come asse centrale dello sviluppo economico» - con la definizione di un piano di irrigazione, di programmi di settore nell'agrumeto, nel vigneto, nelle colture ortive (Cgil, Alleanza, Uil) e Lega hanno già in corso un fitto programma comune di conferenze agrarie di zona per questi settori - n.d.r.; nell'attivamento e nel rimboccamento, da realizzare attraverso i piani di zona previsti dalla legge sull'ente di sviluppo.

Secondo obiettivo: la definizione del piano Cipe (che doveva essere già pronto e in esecuzione alla fine dell'anno scorso) per le zone sinistrate dal terremoto, e di un programma di sviluppo industriale che punti su tre scelte-cardine: elettronica, chimico-manifatturiera, alimentare; e la convocazione di una conferenza delle partecipazioni pubbliche nazionali e regionali per definire conseguenti programmi di investimento e di coordinamento tra Stato e Regione.

Terzo obiettivo: elaborazione di una politica di disincentivazione per le zone ad alta concentrazione industriale e di incentivazione per le localizzazioni industriali nel Mezzogiorno e in Sicilia.

Quarto obiettivo: la definizione di un programma di interesse pubblico rispondente all'esigenza dei fabbisogni sociali delle popolazioni, e impegno rapido di tutti i fondi statali e regionali

già stanziati per i servizi sociali: l'edilizia popolare, scolastica e ospedaliera; le grandi infrastrutture e le opere pubbliche, in modo da assicurare un non più dilazionabile progresso sostanziale dei servizi collettivi e delle attrezzature civili.

g. f. p.

Entro la terza decade del mese ancora uno sciopero della categoria Grande manifestazione unitaria ieri a Cerignola

La più massiccia e significativa manifestazione, in chiusura del grande sciopero nazionale di un milione e mezzo di braccianti, si è svolta ieri a Cerignola in provincia di Foggia. Alcune migliaia di braccianti e coloni poveri hanno marciato con tutti i mezzi a disposizione, in uno sventolio di bandiere, fra canti e parole d'ordine, da Cerignola alla Marrana Capaciotti. Sono

confluiti tutti i lavoratori del basso Tavoliere, da Carapelle, Stornara e Stornarella, Ortano, San Ferdinando, Trinitapoli, Margherita e insieme sono andati alla ben nota «marrana» che è lontana da Cerignola circa dieci chilometri. Cosa si chiede? Che vengano immediatamente iniziati i lavori di invaso, che contemporaneamente si proceda ai lavori di canalizzazione così

BRACCIANTI

ene, una volta pronta la diga, subito essa possa funzionare irrigando migliaia di ettari di terra assediata. Da queste rivendicazioni immediate, le rivendicazioni generali: piano di irrigazione pugliese; rinnovo dei patti nazionali; riforma del collocamento e della previdenza; sviluppo economico e insediamenti civili. Va sottolineato che mentre in tutta Italia lo sciopero di 72 ore che si è concluso ieri era indetto dalla sola Federbraccianti CGIL, a Foggia hanno partecipato alla manifestazione di ieri anche Cisl e Uil. Molti, simi anche ieri i comizi e i cortei in tutta la Puglia mentre continua la occupazione dei pozzi metaniferi della SNA-Visco (30 giorni).

In tutta Italia del resto l'ultima giornata di sciopero è stata ovunque una giornata di grandi, forti manifestazioni cui di fatto hanno sempre aderito i lavoratori e talvolta organizzazioni locali della Cisl e della Uil.

In un comunicato la Federbraccianti fa un confortante bilancio di queste 72 ore di sciopero che hanno messo in grave difficoltà gli agrari. A livello di Segreteria nazionale della categoria, c'è stato un incontro inter-sindacale a conclusione del quale CGIL e Uil hanno concordato un nuovo sciopero nazionale da indire entro la terza decade del mese. La Cisl non ha accettato la proposta - venuta dalla Uil - per motivi congressuali e, ha detto, di «ulteriore verifica dell'orientamento della controparte». La massa bracciantile comunque sa che non ci sono dubbi sull'ottusità del fronte agrario e che solo una lotta tenace, dura, potrà avere ragione della resistenza dei padroni e dell'indifferenza e sottoranea complicità del governo.

Ieri hanno manifestato unitariamente a Forlì e a Cesena i mezzadri CGIL e Uil per il rinnovo del patto.

Scioperi generali, in appoggio alla lotta dei braccianti si sono svolti a Polistena e Melicucco in provincia di Reggio Calabria, manifestazioni a Palmi, Galatro, Cinquefrondi e Marafati sempre in provincia di Reggio Calabria.

Italo Palasciano

Una dichiarazione

del sen. Cipolla

Per la riforma dei contratti dei fitti agrari

Abbiamo dato nei giorni scorsi notizie sull'andamento dei lavori delle commissioni congiunte dell'agricoltura e della giustizia del Senato sul tema della riforma del contratto di affitto agrario.

Il compagno Nicola Cipolla, primo firmatario della legge presentata dal gruppo comunista, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Come è noto, le due commissioni riunite, dopo un ampio dibattito sui due disegni di legge (quello presentato da alcuni senatori democristiani e quello nostro), avevano affidato ad un comitato ristretto il compito di elaborare un testo unificato, da portare poi all'esame della commissione di cui è stato formato il comitato ristretto. Questo lavoro era stato compiuto e aveva portato a risultati sostanzialmente positivi almeno in due punti: nella fissazione del canone in collegamento con l'imponibile catastale, e nel riconoscimento all'affittuario del diritto ad effettuare trasformazioni ed attribuzione del valore delle trasformazioni apportate (riserve erano state avanzate da noi per la estensione della legge anche agli affittuari non coltivate e per il mancato accoglimento del principio con tenuto nella nostra proposta relativa al passaggio in proprietà della terra all'affittuario e coltivatore). Ma, oltre all'accordo su questioni così importanti, si era anche arrivati ad un inteso comune di comunisti, socialisti e dc per fare sì che la legge potesse essere approvata prima del 31 agosto, data di scadenza per tutta l'Italia meridionale del termine per il pagamento dei canoni di fitto: l'intervento, assai pesante, del ministro Valasechi è valso, com'è noto, ad imporre il rinvio a dopo il congresso democristiano.

Grave quindi la responsabilità del governo, e debote è stata la resistenza a questa ingiustificata pretesa da parte di quelle forze della maggioranza governativa che avevano concordato sul testo e sui tempi di attuazione. Perciò, l'iniziativa del nostro gruppo di avvalorare di tutti i mezzi che il regolamento offre per chiedere di discutere direttamente in aula, nei tempi prestabiliti prima del «dickat» governativo, la legge è quanto mai opportuna e chiara rificatrice. Essa tende a fare assumere ad ogni forza politica e ad ogni parlamentare una posizione aperta e responsabile, davanti alle masse contadine e all'opinione pubblica, per realizzare una profonda riforma delle strutture agrarie a favore dei contadini e dell'agricoltura».

Importanti accordi conquistati con le lotte

Assemblea per i tessili biellesi

A Prato 24 ore di sciopero per giovedì in tutte le aziende tessili - La Terni costretta a trattare mentre continua la lotta

Mentre proseguono in numerose zone del Paese forti lotte operaie per l'occupazione, i salari, i diritti sindacali si vanno registrando importanti accordi, frutto delle dure battaglie condotte dai lavoratori.

Dopo due intense giornate di trattative, nella sede della Unione industriali di Biella, è stato raggiunto un accordo provinciale che riguarda 40.000 lavoratori inietti occupati in oltre 500 aziende della provincia. L'accordo è stato siglato da Cisl ed Uil mentre la CGIL si è riservata, prima della firma, di consultare i lavoratori.

Per quello che riguarda la parte salariale l'accordo prevede la correposizione di 25 lire orarie a tutti gli operai come premio di produzione, lo aumento del 5% per i lavoratori non retribuiti a cottimo o a incentivo. La revisione di tutti gli incentivi non consentano un guadagno medio di reparto di lire 75 orarie.

Con l'accordo viene sancito il diritto di assemblea nella

azienda ed il riconoscimento dei delegati di reparto e di azienda.

Anche nel Pratese si vanno registrando importanti successi mentre si conclude la quarta settimana di lotta (dei 40 mila tessili). Gli accordi raggiunti interessano quasi 4.000 lavoratori distribuiti in circa 80 aziende. Sembra inoltre che l'Unione industriali si disponga a riprendere le trattative.

Ora si entra nella quinta settimana di lotta con una grande carica di combattività decisa a proseguire fino alla conquista di un accordo generale. Per giovedì prossimo è previsto un altro sciopero di 24 ore in tutto il settore tessile pratese.

Dopo dieci giorni di lotta dura e compatta i calzaturieri di Como hanno strappato significativi miglioramenti economici e normativi; lo accordo siglato è il primo del genere conquistato nella provincia in questo settore.

Anche i 25 mila lavoratori frazionati in circa 8000 aziende artigiane che operano nel

settore della ceramica hanno ottenuto un positivo risultato con la firma del contratto che viene a regolamentare il rapporto di lavoro, sul piano nazionale.

Un nuovo contratto nazionale è stato firmato anche per i dipendenti della farmacia municipalizzate dopo sette giornate di sciopero.

Dopo 144 ore di sciopero la Terni è stata costretta a chiedere le trattative; i tre sindacati hanno deciso di trattare lasciando però immutato il calendario di lotta che prevede scioperi per la giornata di domani e per i prossimi giorni.

Nuove prospettive sono state aperte per i lavoratori dell'Italider di Bagnoli in seguito ad un positivo accordo che riguarda principalmente i problemi dell'ambiente, della salute, del fondo assistenza integrativa e della mensa, concretizzando inoltre con una serie di nuovi istituti la conquista, strappata nel luglio scorso dopo 18 giorni di lotta, del diritto del sindacato alla contrattazione.

TARANTO: convegno sulle partecipazioni statali

Chiesta una svolta nel Sud

Dal nostro inviato

TARANTO, 14.

«Il ruolo delle Partecipazioni statali nello sviluppo della regione pugliese»: è il tema della conferenza, indetta dai Comitati regionali pugliesi del Pci e del PSIUP, con l'adesione del MSA, che ha avuto inizio questo pomeriggio nel salone della Amministrazione provinciale. La conferenza si svolge a pochi giorni di distanza dallo sciopero generale promosso in Puglia dalle tre grandi organizzazioni sindacali perché siano finalmente affrontati e risolti i problemi dell'occupazione e dello sviluppo economico e mentre da trenta giorni continua l'occupazione dei pozzi di metano, da parte delle popolazioni del Sub-Appennino danno per la industrializzazione. Un movimento di massa di proporzioni che non hanno precedenti e che sta a denunciare il fallimento della politica del governo verso il Mezzogiorno, quella politica basata sugli incendi, sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, sui poli di sviluppo, che non solo non ha risolto i problemi di fondo della regione, ma ne ha aggravati gli squilibri.

Il provvedimento, a quanto si sa, sarebbe stato determinato da pressioni della Dc per la esclusione di un esponente locale dall'organismo ospedaliero. Il consiglio provinciale di Avellino ha votato un'odg, indirizzata a Rumor, nel quale si protesta contro la ingerenza dello esecutivo in un organismo democraticamente eletto.

Quasi tutti i consiglieri provinciali di Avellino hanno deciso di occupare l'aula consiliare sedendosi in permanenza e a tempo indeterminato. L'azione di protesta è indirizzata contro il governo e contro il ministro della Sanità. Ripetenti, il quale ha arbitrariamente deciso di sospendere la seduta di insediamento del consiglio di amministrazione dello ente ospedaliero dopo averne rinviato la data per molte settimane.

Il provvedimento, a quanto si sa, sarebbe stato determinato da pressioni della Dc per la esclusione di un esponente locale dall'organismo ospedaliero. Il consiglio provinciale di Avellino ha votato un'odg, indirizzata a Rumor, nel quale si protesta contro la ingerenza dello esecutivo in un organismo democraticamente eletto.

Quasi tutti i consiglieri provinciali di Avellino hanno deciso di occupare l'aula consiliare sedendosi in permanenza e a tempo indeterminato. L'azione di protesta è indirizzata contro il governo e contro il ministro della Sanità. Ripetenti, il quale ha arbitrariamente deciso di sospendere la seduta di insediamento del consiglio di amministrazione dello ente ospedaliero dopo averne rinviato la data per molte settimane.

Il provvedimento, a quanto si sa, sarebbe stato determinato da pressioni della Dc per la esclusione di un esponente locale dall'organismo ospedaliero. Il consiglio provinciale di Avellino ha votato un'odg, indirizzata a Rumor, nel quale si protesta contro la ingerenza dello esecutivo in un organismo democraticamente eletto.

problema del ruolo che l'impreparata pubblica deve assolvere nel Mezzogiorno - ha affermato Romeo - poniamo un problema politico che non ignora la farragine burocratica degli strumenti creati per la gestione dell'attuale politica, a cominciare dalla Cassa; poniamo un problema politico, perché occorre agire per modificare gli strumenti e le scelte dei settori e dei territori in cui devono operare gli investimenti. Solo una riforma delle strutture e degli orientamenti può far uscire l'industria di Stato dai limiti del suo intervento e della sua subordinazione al capitale monopolistico.

Con il Siderurgico di Taranto in via di ampliamento - ha proseguito Romeo - occorre promuovere una struttura produttiva di piccole e medie industrie per la trasformazione dei prodotti del Petrochimico, come pure è necessario che cessi il rifiuto delle Partecipazioni statali a intervenire in Puglia nei settori della meccanica, dei trasporti, dell'edilizia prefabbricata e soprattutto in quello della trasformazione dei prodotti agricoli.

Con questa richiesta, la sinistra unita non pone problemi settoriali, né chiede l'arresto dello sviluppo industriale del nord, ma pone i problemi per la Puglia che però riguardano lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno». I lavori della conferenza proseguiranno domani e saranno conclusi dal compagno Antonio Bevilacqua della Direzione del PSIUP.

Italo Palasciano

FOTO OTTICA SOVIETICA confrontate i prezzi

L'ENTE FIERA RINGRAZIA I SIGNORI ESPOSITORI CON UN ARRIVEDERCI AL 1970

*

OGGI ORE 24 CHIUSURA

Fiera di Roma

XVII CAMPIONARIA GENERALE

31 MAGGIO 1969



UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI

ROMA

15 GIUGNO 1969